

NITTICORE CHE CATTURANO PESCI TUFFANDOSI

Giuseppe BOGLIANI

La Nitticora *Nycticorax nycticorax* cattura prede acquatiche (anfibi, pesci e larve di insetti) con due principali metodi di caccia: l'animale sta immobile e cattura le prede che giungono a tiro; oppure avanza lentamente nell'acqua bassa (Cramp 1978). Secondo Kushlan (1978), a questi metodi se ne aggiungono altri sei, meno frequenti, tra i quali il tuffo con i piedi in avanti ("feet first diving"). Quest'ultima tecnica di caccia è stata osservata sporadicamente in Europa in individui isolati di *N. n. nycticorax* (Ouweneel 1970). Un caso simile, con un gruppo di animali in caccia, è stato descritto nella sottospecie americana *N. n. hoactli* (Kushlan 1973). Altri Ardeidae, in rari casi, si procurano il cibo tuffandosi in acqua. La Garzetta è stata osservata insieme ai Gabbiani reali *Larus argentatus* mentre raccoglieva resti di pesci scaricati dai pescherecci (Walter 1967, Kumerloewe 1968); l'Airone cenerino è stato notato mentre catturava pesci vivi in associazione col Gabbiano comune (Marshall 1961).

Mentre studiavo il comportamento delle sterne nidificanti lungo il fiume Po, ho osservato ripetutamente, dal 19 maggio al 5 giugno 1980, alcune Nitticore che catturavano pesci tuffandosi in una lanca con acqua profonda.

Osservando col binocolo, da una distanza massima di 200 m, ho registrato questo comportamento di caccia durante 7 h 20 min complessivi, dalle 13 alle 17,30 del 4 giugno e dalle 7 alle 10 del 5 giugno, annotando il numero di animali presenti, i tuffi, le eventuali prede ed ogni azione successiva. La zona di osservazione era una lanca del Po nei pressi di San Cipriano (PV), di circa 400 x 200 m profonda alcuni metri, separata rispetto al fiume, verso Nord, da un ghiareto che ospitava una colonia di 14 coppie di Fraticello *Sterna albifrons* e 3 coppie di Sterna comune *Sterna hirundo* e bordata a Sud da Salici bianchi alti ca. 10 m. Dal 21 aprile al 15 maggio l'acqua e le rive furono coperte da uno strato di petrolio greggio fuoruscito da un oleodotto lesionato 23 km a monte; da quel momento gli uccelli non frequentarono più la lanca. Dopo la piena di

metà maggio non restavano che poche tracce di idrocarburi e la lanca era utilizzata nuovamente con zona di caccia da 5-24 Nitticore, 8-12 Aironi cenerini (*Ardea cinerea*), 1-3 Garzette (*Egretta garzetta*), 5-40 Gabbiani comuni (*Larus ridibundus*) immaturi, 2-12 Mignattini (*Chlidonias niger*), da 1-5 delle Sterne della colonia e da una Cornacchia nera (*Corvus corone corone*); le Cornacchie grige (*Corvus corone cornix*), pur se presenti nei dintorni, non la frequentavano.

Le Nitticore, tutti adulti di oltre 2 anni, stavano posate sulla riva o sui salici. Di tanto in tanto una di esse si levava in volo e compiva alcuni giri sull'acqua ad un'altezza di 3-6 m. Talvolta la Nitticora tornava a posarsi senza tuffarsi. Altre volte invece individuata la preda, l'animale si tuffava, immergendo prima le zampe e parte del corpo e successivamente il becco e la testa, ma tenendo le ali fuori dall'acqua. Dal momento del contatto con l'acqua fino alla cattura passava oltre un secondo; i movimenti avvenivano quindi con relativa lentezza. Subito dopo la riemersione della testa l'animale riprendeva il volo. Nelle 7 h 20 min di registrazione ho assistito a 18 tuffi, di cui 14 con cattura di pesce. In nove casi ho potuto osservare i pesci predati, identificandone alcuni come Lasche *Chondrostoma toxostoma* e Savette *Chondrostoma soetta* e stimarne la lunghezza in rapporto al becco: uno di 15-20 cm, sei di 10-15 cm e due di 5-10 cm. Si sono inoltre verificati nove tentativi di depredazione ("robbing") a danno delle Nitticore, sette da parte di Gabbiani comuni di cui 4 senza esito e 3 risoltisi con la caduta in acqua e la perdita del pesce per entrambi gli uccelli, e due da parte della Cornacchia nera, di cui uno andato a vuoto ed uno, fatto a terra, riuscito. Complessivamente quindi solo 10 dei 14 pesci catturati sono stati mangiati dalle Nitticore.

Nello stesso periodo l'esito della caccia delle altre specie presenti è stato il seguente: Sterna comune 15 tuffi: 12 pesci, Fraticello 107 tuffi: 48 pesci, Gabbiano comune 2 tuffi: 2 pesci (di ca. 9 e 5 cm), Cornacchia nera 2 tuffi: 2 pesci con una tentata depredazione da parte di un Gabbiano.

Il comportamento insolito delle Nitticore può essere spiegato con l'abbondanza di pesce negli strati superficiali, causata probabilmente da uno stato di asfissia della lanca in seguito alla polluzione da petrolio. La pesca in volo era particolarmente remunerativa in questo caso, mentre in altre circostanze, con prede presenti in minore densità e forse in condizioni di salute normali, questa tecnica sarebbe stata probabilmente meno efficace.

L'associazione di Laridae e Ardeidae che cacciano tuffandosi può essere dovuta ad un fenomeno di facilitazione sociale: gli Ardeidae possono apprendere l'uso di nuove tecniche di caccia con l'osservazione sociale, come già ipotizzato da Kushlan (1978: 257).

SUMMARY

From the 19th of May to the 5th of June 1980, some Night Herons were seen catching alive fish diving from the air ("feetfirst diving", Kushlan 1978), in a meander of the Po river. Other birds present and hunting from the air were Common Tern, Little Tern, Black-headed Gulls and a Carrion Crow. In 7 h 20' of recording, one fish was caught 14 times in 18 dives. Fish did not seem to show any escape mechanism, perhaps because of the asphyxia of the water, previously polluted by oil. The association between herons fishing from the air and other diving birds, as gulls and terns, recorded also by other authors, may result from interspecific observational learning by the herons.

RESUME

Du 19 mai au 5 juin 1980 on a observé quelques Hérons bihoreau qui capturaient des poissons en plongeant de l'air, dans un méandre du fleuve Po. Il y avait présent des autres oiseaux plongeurs: Sterne pierregarin, Sterne naine, Mouetteieuse et une Corneille noire. En 7 h 20' de régistration les hérons ont capturé 14 poissons sur 18 plongeurs. Les poissons ne semblaient pas montrer des comportements de fuite, peut être par le manque d'oxygène dans l'eau, précédemment polluée par le pétrole. L'association entre des hérons qui pêchent en se plongeant et des autres oiseaux normalement plongeurs, déjà décrite aussi par plusieurs auteurs, peut être due a un phénomène de facilitation social.

BIBLIOGRAFIA

- CRAMP, S., SIMMONS, K.E.L. (ed.) 1977. *The Birds of the Western Palearctic*, Vol. I. Oxford. Univ. Press.
- KUMERLOEWE, H. 1968. Beuteaufnahme im Flug beim *Egretta garzetta*. *Vogelwelt* 89: 149-150.
- KUSHLAN, J.A. 1973. Black Crowned Night Heron diving for prey. *Florida Field Nat.* 1: 27-28.
- KUSHLAN, J.A. 1978. Feeding Ecology of Wading Birds. In SPRUNT, A. et al. (eds.) *Wading birds*. Nat. Audubon Soc.: 249-297.
- OUWENEEL, G.L. 1970. (Different way of hunting by Night heron). *Limosa* 43: 156-158.
- MARSHALL, R.V.A. 1961. Herons fishing from the air. *Brit. Birds* 54: 202.
- WALTER, H. 1967. Seidenreiner (*Egretta garzetta*) fängt Beute im Flug. *Vogelwelt* 88: 58-59.

